

Piano di Protezione Civile Comune di URZULEI



Procedure operative per il rischio **NEVE - GHIACCIO**

Redazione settembre 2019 Versione n°2 - Depositato presso l'Ufficio del Sindaco.







C.1

Procedure per rischio neve - ghiaccio



C.2.2.2 Procedure per rischio neve e ghiaccio

Le presenti procedure operative fanno riferimento al PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER IL RISCHIO IDRAULICO, IDROGEOLOGICO E DA FENOMENI METEOROLOGICI AVVERSI adottato dalla Regione l'8 gennaio 2019.

Il sistema di allertamento regionale è gestito dal CFD che, qualora ne ravvisi l'opportunità, emana il

- **Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale.**

Nel caso in cui siano previsti eventi nevosi a quote inferiori ai 1000 metri sul livello del mare con accumuli al suolo su di una superficie piana, e/o formazione di ghiaccio a quote inferiori ai 600 metri sul livello del mare, valuta l'emissione di:

- **Avviso di condizioni meteorologiche avverse per neve e ghiaccio**, dove specifica con la massima accuratezza possibile quote e natura degli eventi
- **Avviso di criticità per neve e ghiaccio** che indica, per ciascuna zona di allerta e in funzione della quota neve, la fase operativa regionale previsionale di PREALLARME e i Comuni interessati.

L'informazione ai **Comuni** è trasmessa ordinariamente entro le ore 14.00:

sul sito istituzionale della Regione
e/o
nel Sistema informativo di protezione civile Zerogis,
e/o
con SMS inviato dal Centro Funzionale Decentrato
e/o
con E.Mail inviata dal Centro Funzionale Decentrato

In considerazione di eventuali criticità temporanee, il Sindaco può confermare la fase previsionale di preallarme o attivare una fase operativa di allarme

Il modello d'intervento per il rischio forti nevicate prevede **2 fasi operative**, sulla base dell'allertamento regionale e in riferimento alla parte del Piano Regionale inerente il rischio NEVE E GHIACCIO. La fase di **PREALLARME** viene attivata previsionalmente all'emissione di un Avviso di CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE PER NEVE E GHIACCIO. In questa fase verranno gestite anche le situazioni critiche che non presentano caratteri emergenziali.

La seconda fase, quella di ALLARME, è attivata in occasione di intensa nevicata e/o formazione di ghiaccio sul territorio comunale che determina l'isolamento delle frazioni e il blocco totale della viabilità e servizi essenziali, con possibili danni rilevanti a strutture/infrastrutture e rischio per la popolazione, e comunque al raggiungimento nelle zone abitate di un'altezza sul manto stradale di **20 cm** di neve.

Anche per la gestione del rischio neve e ghiaccio il Piano Regionale propone l'articolazione delle fasi di allarme individuate dal Codice della Protezione Civile del 2018:

- la fase operativa di **ALLARME DI TIPO A** è attivata dal Sindaco su valutazione della situazione sul territorio o direttamente qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa, per la gestione di EMERGENZE che possono essere gestite localmente con le risorse ordinarie dell'Amministrazione Comunale;
- la fase operativa di **ALLARME DI TIPO B** è attivata dal Sindaco su valutazione della situazione sul territorio o direttamente qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa, per la gestione di EMERGENZE che comportano l'intervento coordinato di più Enti o Amministrazioni.

Per ogni fase sono state elaborate delle schede operative al fine di rendere più facilmente individuabili, le operazioni da intraprendere per gestire al meglio l'evento atteso. Nelle schede sono indicati i compiti dei responsabili ai vari livelli nella gestione dell'evento, in modo che ognuno sappia in ogni momento cosa fare per dare una risposta immediata e concreta alle varie richieste che verranno a sorgere durante l'evolversi delle situazioni di rischio.



	AVVISO DI CRITICITÀ PER RISCHIO NEVE E GHIACCIO		
Prot.n. XX/X POS. XIV.16.1		CAGLIARI gg.mm.aaaa	
Inizio Vigenza: hh:mm del gg.mm.aaaa		Fine vigenza: hh:mm del gg.mm.aaaa	
Rif. Avviso di condizioni meteorologiche avverse per neve e ghiaccio prot. n. del			
Zone di allerta	Codice zona	Quota neve	Fase operativa adottata
Iglesiente	SARD-A	-----	-----
Campidano	SARD-B	500 m	PREALLARME
Montevecchio Pischinappiu	SARD-C	400 m	PREALLARME
Flumendosa Flumineddu	SARD-D	300 m	PREALLARME
Tirso	SARD-E	-----	-----
Gallura	SARD-F	-----	-----
Logudoro	SARD-G	-----	-----
Elenco comuni interessati • • • • • • •			
Effetti: per quanto riguarda gli scenari attesi e i danni che si possono verificare, occorre far riferimento al capitolo 7.2 del Piano di protezione civile regionale. Avvertenze: tutti i soggetti nell'indirizzo allegato sono tenuti ad applicare quanto previsto nel Piano di protezione civile regionale (capitolo 12 e Allegato 4) e nei Piani comunali/intercomunali di protezione civile. I destinatari del presente Avviso e le modalità di invio sono quelli previsti all'interno del Piano di protezione civile regionale. Il presente Avviso è pubblicato sul sito della protezione civile " http://www.sardegna.protezionecivile.it " e sulla piattaforma del Sistema Informativo di Protezione Civile.			
D'ordine del sostituto del Direttore Generale della Protezione Civile Nome Cognome (Nome e cognome previsore)			

SCENARI DI RISCHIO

Lo scenario di rischio di riferimento è rappresentato:

- dalla mappatura delle strade a rischio medio-alto (contenente anche gli itinerari alternativi, le aree di servizio, le autorimesse, i depositi di sale),
- dalla mappatura dei centri degli abitati, reti di servizio e aziende a rischio di isolamento in relazione ad ogni specifico scenario.






In relazione all'intensità dell'evento è possibile individuare diverse situazioni che, combinate o concomitanti, possono dare origine ai seguenti scenari di rischio:

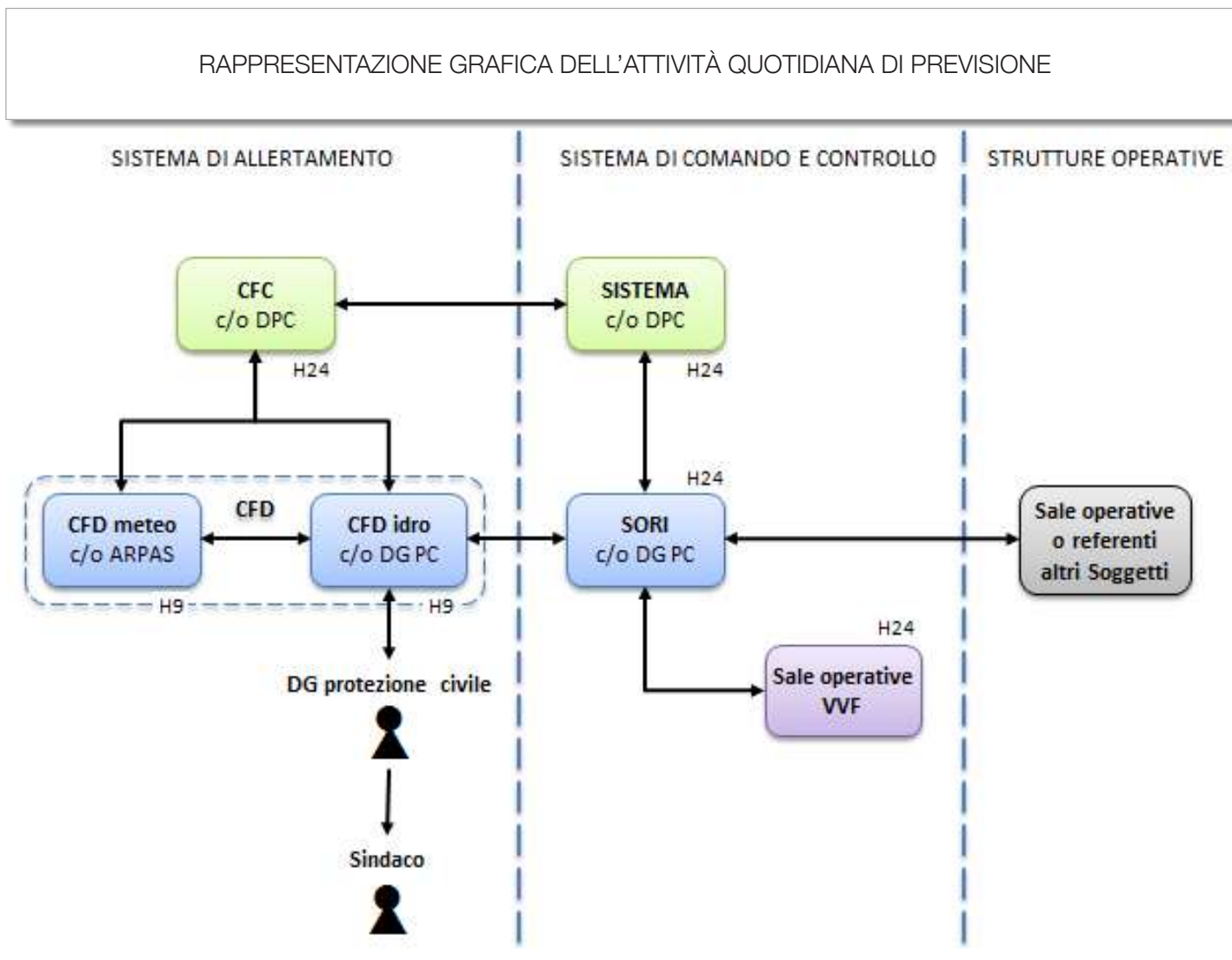
1. interruzione della viabilità statale dorsale, in uno o più tratti, anche in entrambe le corsie di marcia;
2. interruzione dei principali nodi e svincoli di collegamento alla viabilità provinciale;
3. interruzione delle grandi direttrici extra-urbane di competenza comunale;
4. interruzione della viabilità e degli accessi ai servizi primari (scuole, presidi sanitari, aero-stazioni, stazioni ferroviarie, etc.);
5. isolamento di comuni o frazioni montane o di aziende agricole e di allevamento;
6. soccorso e trasporto di anziani, disabili, emodializzati ecc





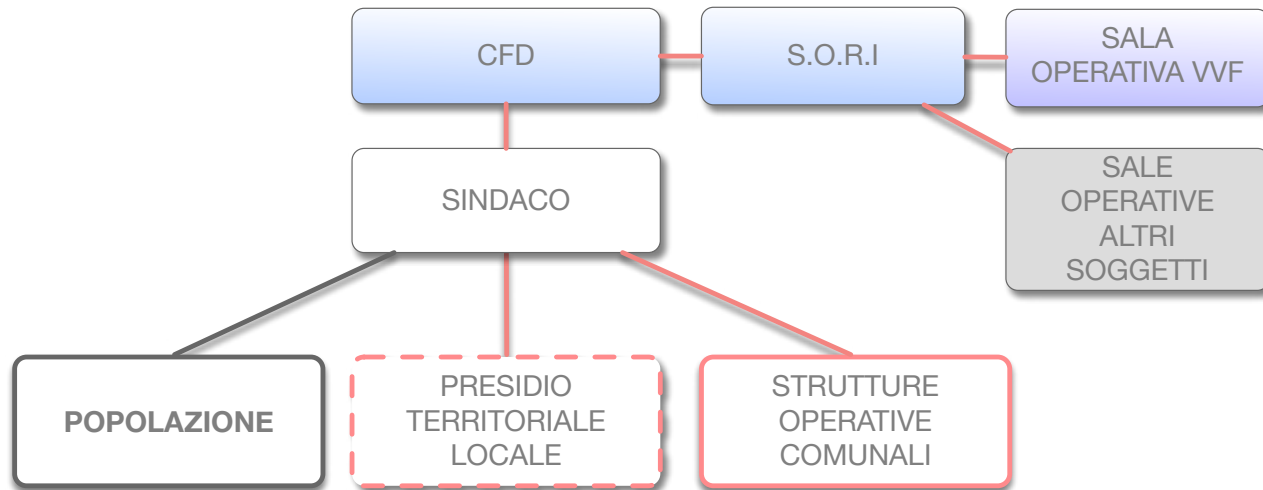


 RISCHIO NEVE E GHIACCIO RIEPILOGO DELLE FASI COMUNALI DI ALLERTAMENTO					
		NESSUNA ALLERTA	CRITICITA' ASSENTE O POCO PROBABILE		
ALLERTAMENTO PER EMERGENZA IN ATTO	3	AVVISO DI CRITICITA'	FASE DI PREALLARME		
	4.1	EMERGENZA IN ATTO SOLO COMUNE	FASE DI ALLARME TIPO A		
	4.1	EMERGENZA IN ATTO PIÙ ENTI	FASE DI ALLARME TIPO B		
	5	CESSATO ALLARME			





FLUSSO COMUNALE DELLE COMUNICAZIONI DURANTE LE FASI DI MONITORAGGIO E PREVISIONE





NESSUNA ALLERTA

CRITICITA' ASSENTE O POCO PROBABILE

COMUNE

Consulta i Bollettini di criticità regionale, i Bollettini di vigilanza meteo e gli eventuali Avvisi di criticità e/o di condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali, pubblicati:

- 1) nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione all'indirizzo www.sardegnaambiente.it/protezionecivile
- 2) nel Sistema informativo di protezione civile (ZEROGIS)

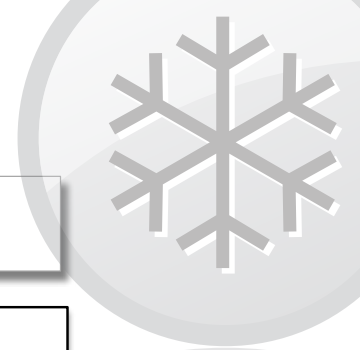




C.2

Procedure operative fase comunale di PREALLARME





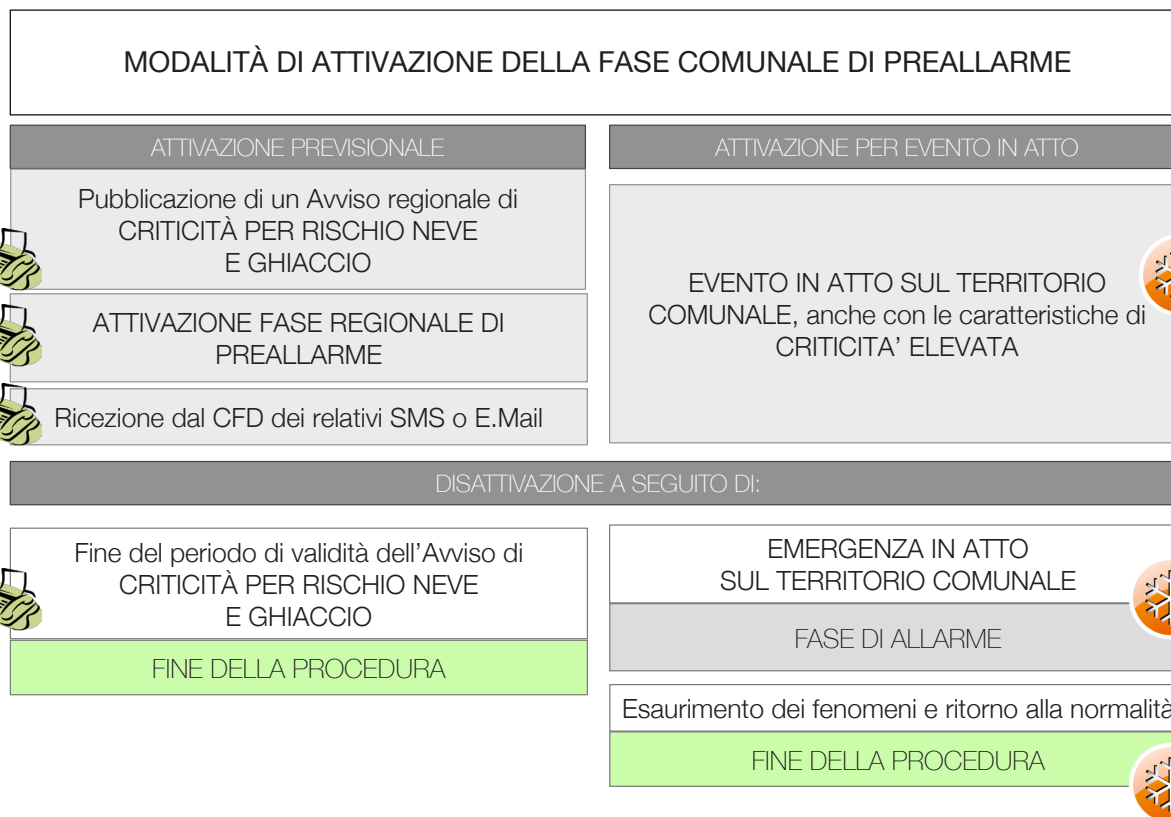
La attiva il Sindaco per: FASE REGIONALE DI PRE-ALLARME

		AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO
FASE OPERATIVA DI PREALLARME	COMUNE	ATTIVA	<p>IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) O IL PRESIDIO OPERATIVO E SI RACCORDA CON LE ALTRE STRUTTURE DI COORDINAMENTO EVENTUALMENTE ATTIVATE</p> <p>IL PROPRIO PERSONALE E IL VOLONTARIATO COMUNALE PER IL MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICI</p>

Monitoraggio sul territorio - presidio territoriale, attivazione del Centro Operativo Comunale - COC, predisposizione delle risorse, informazione alla popolazione.

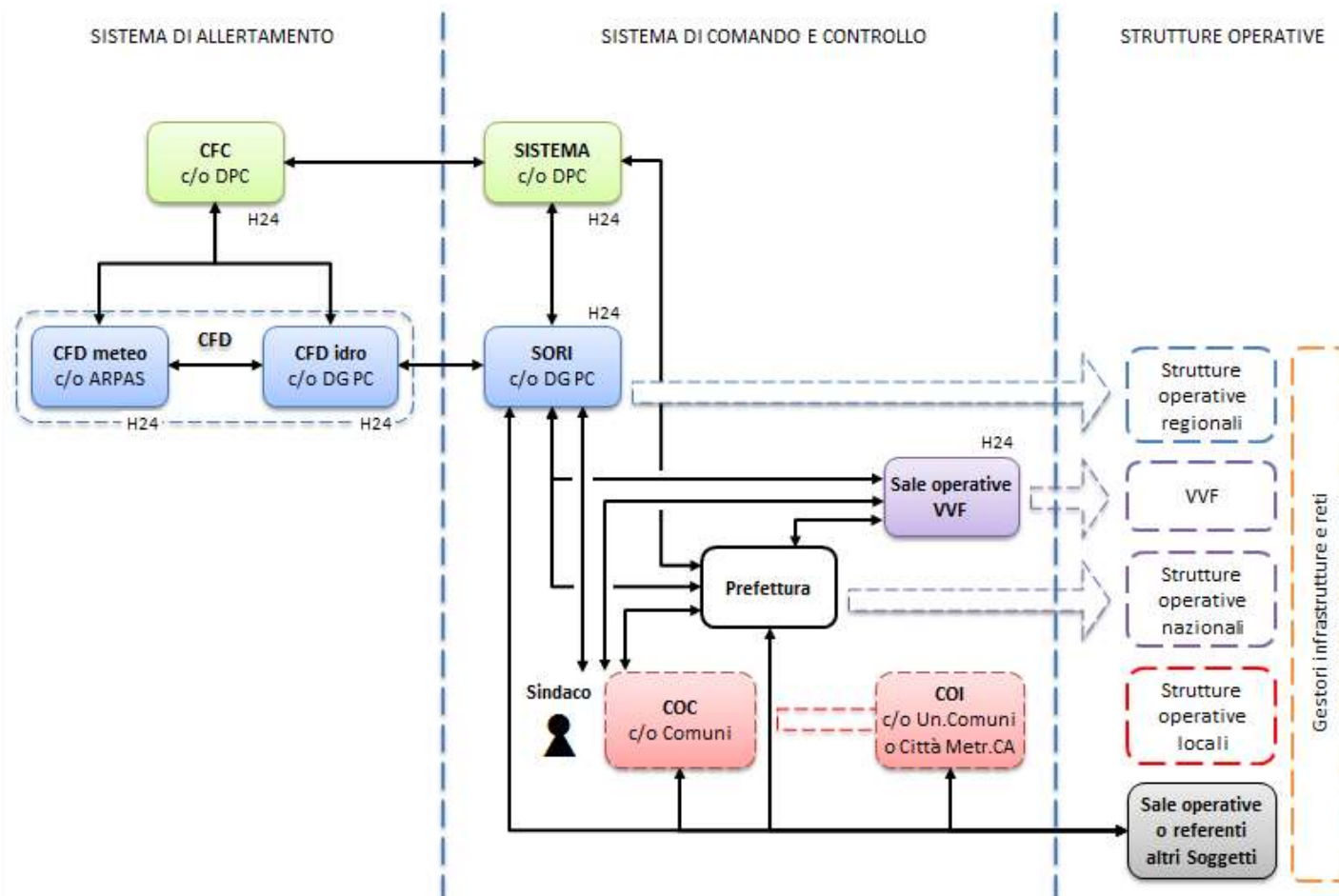
La fase operativa regionale di preallarme è attivata dal Direttore generale della protezione civile a seguito dell’emanazione dell’Avviso di condizioni meteorologiche avverse per neve e ghiaccio qualora siano previsti eventi che possono comportare particolari criticità.

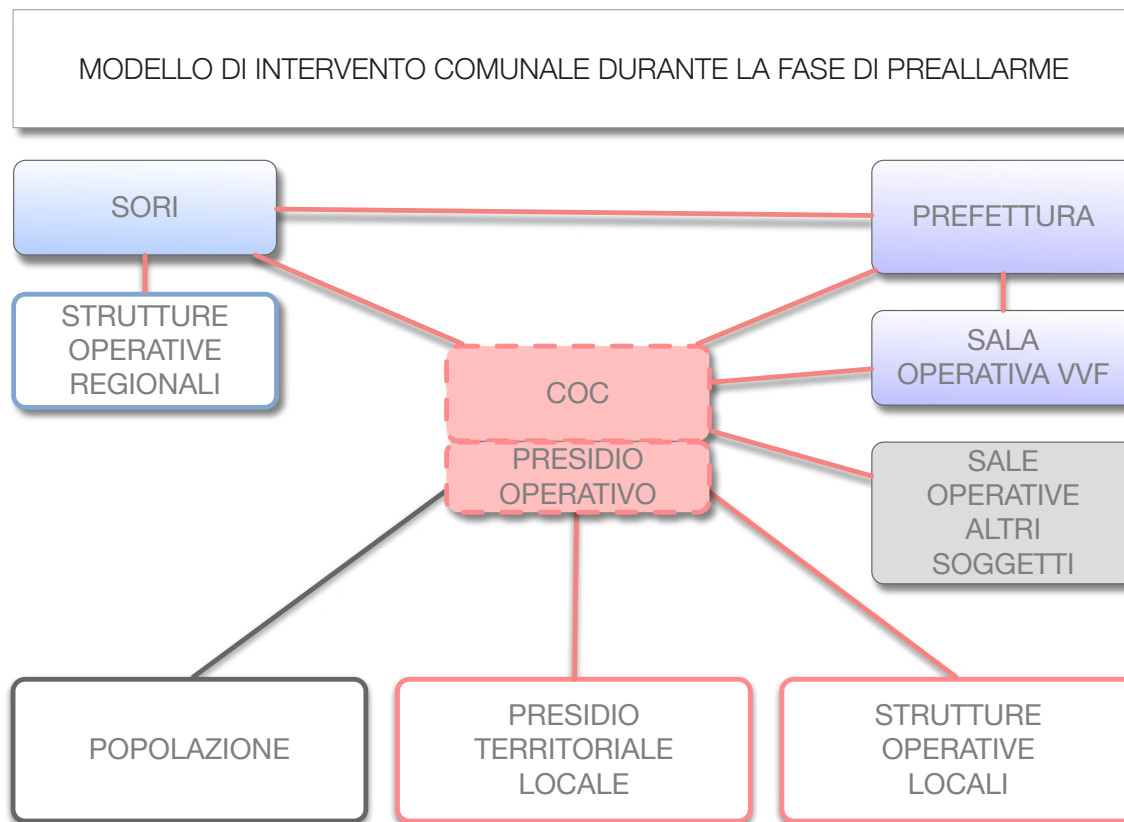
In ambito comunale prevede l’attivazione del COC, anche in forma ridotta, il coordinamento delle prime azioni in stretto raccordo con gli altri centri operativi attivati nonché con gli enti sovraordinati (Prefettura-UTG, Provincia, Regione). Garantisce l’informazione alla popolazione e l’attivazione e la gestione di misure preventive e/o necessarie per il contrasto di eventuali effetti sul territorio (interruzioni o limitazioni stradali, effetti localizzati...). Inoltre prevede la predisposizione delle misure di gestione di emergenza che potrà presentarsi ove i fenomeni e/o gli effetti evolvessero negativamente.

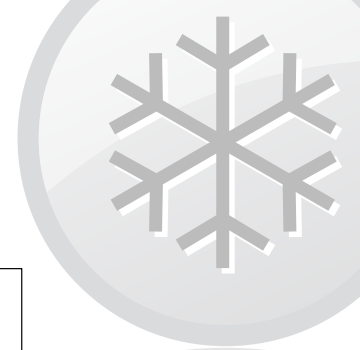





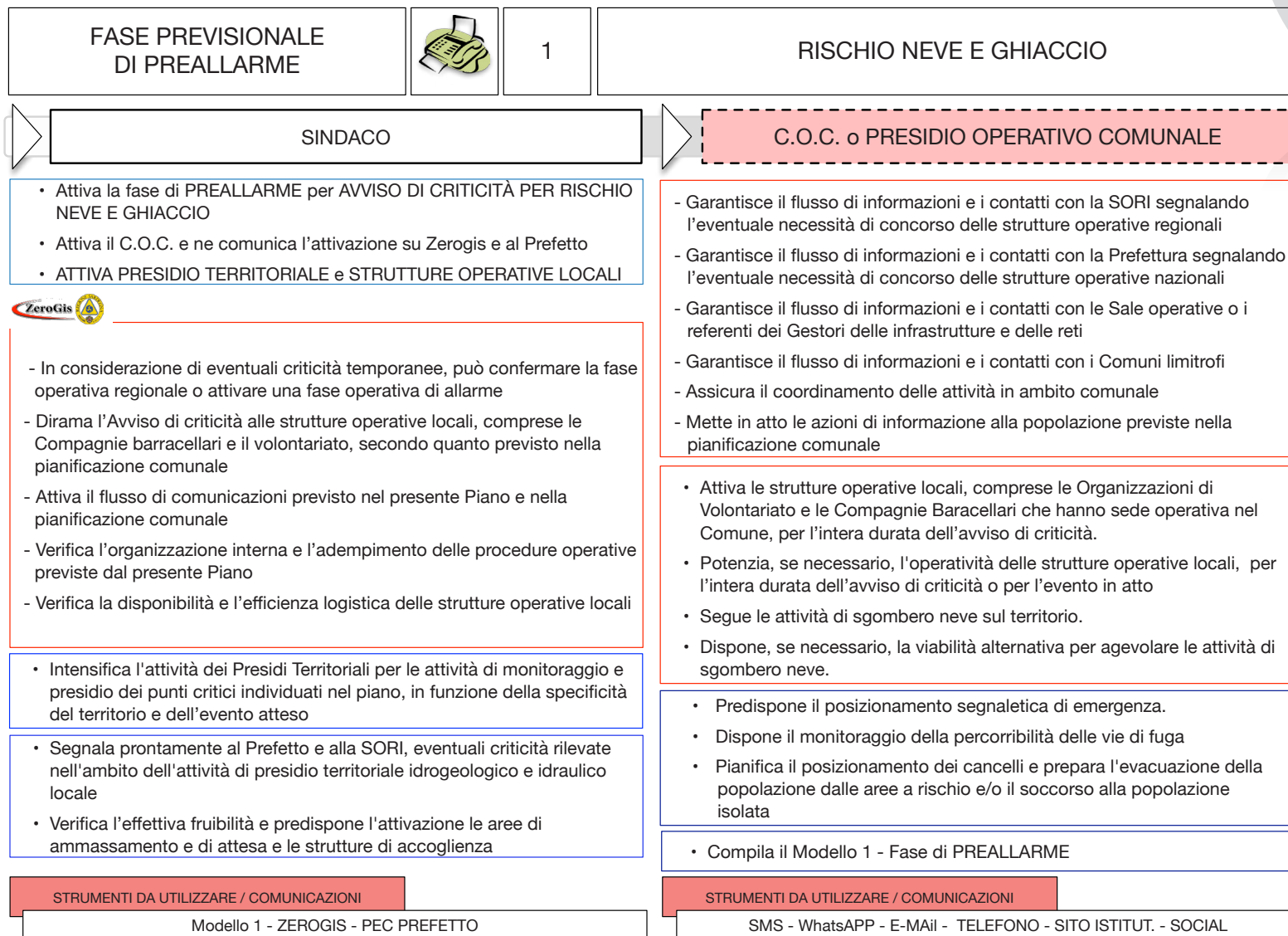
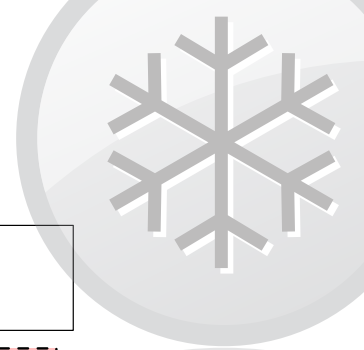
MODELLO DI INTERVENTO DURANTE LA FASE DI PREALLARME

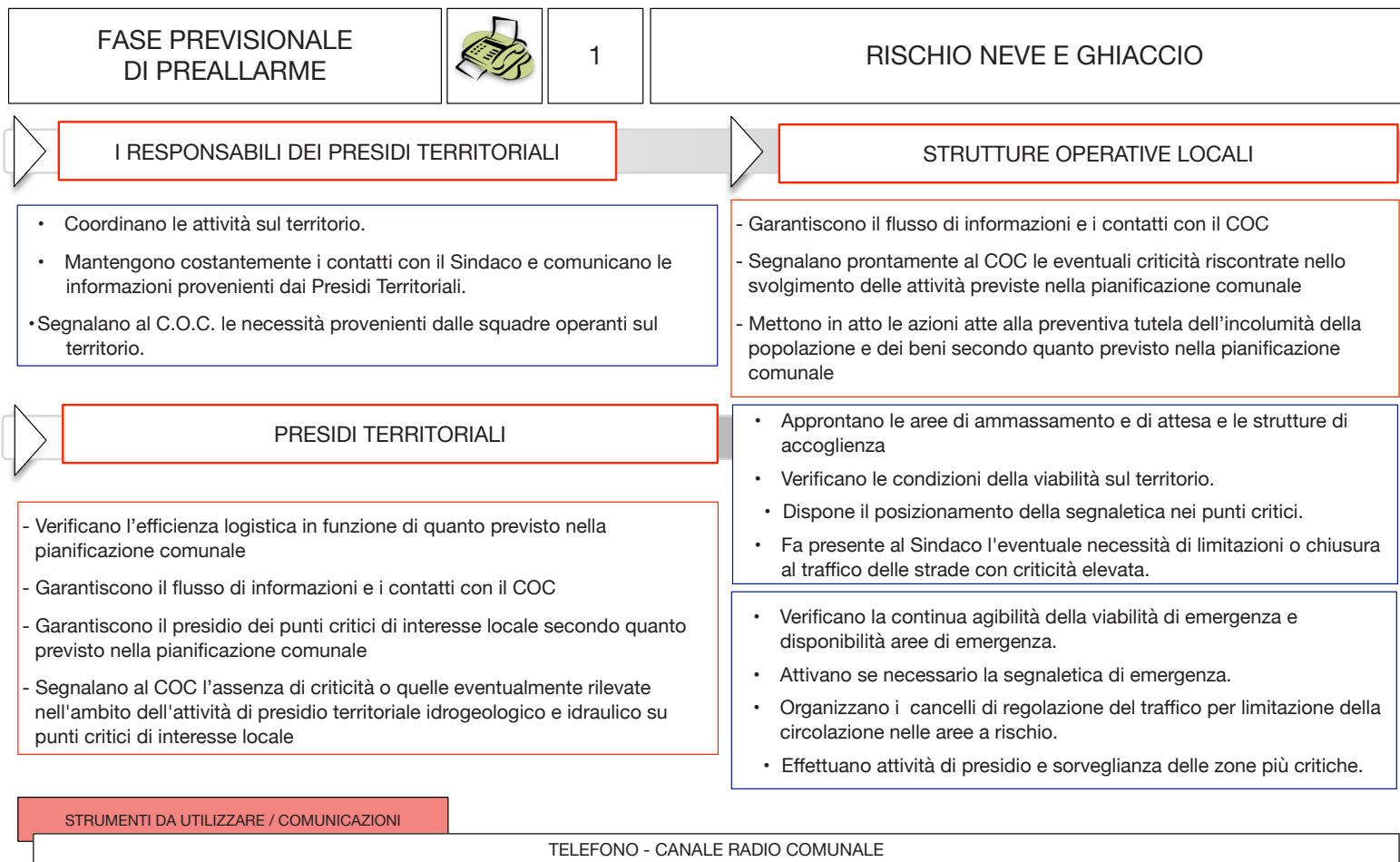
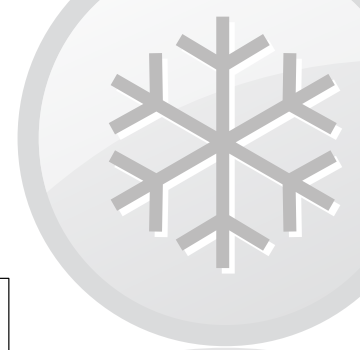






FASE PREVISIONALE DI PREALLARME			1	RISCHIO NEVE E GHIACCIO
SOGGETTI DA ATTIVARE		SOGGETTI DA INFORMARE		ATTIVITA' PRINCIPALI
SINDACO		POPOLAZIONE		<ul style="list-style-type: none"> - Mettere in atto le azioni di informazione alla popolazione; - Garantire il flusso di contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI), il CCS, i Comuni limitrofi, le Sale operative/referenti degli altri Soggetti, i presidi territoriali e le strutture operative locali, se attive. - Segnalare alla SORI e al CCS rispettivamente l'eventuale necessità di concorso delle strutture regionali e nazionali.
C.O.C.		S.O.R.I.		
PRESIDIO OPERATIVO		PREFETTO		<p>Inoltre provvedere a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione del Presidio Operativo o del COC • Informazione alla popolazione sui comportamenti di prevenzione e autoprotezione • Verifica continua agibilità della viabilità di emergenza e disponibilità aree di emergenza. • Verifica punti critici (priorità individuate su carta scenario intense nevicate) ed eventuale intervento. • Verifica l'efficienza dei servizi essenziali. • Verifica delle attività di sgombero neve e situazione della viabilità. • Contatti con i soggetti sensibili e gli operatori agricoli presenti sul territorio
PRESIDI TERRITORIALI				
STRUTTURE OPERATIVE LOCALI				
<p>la fase operativa di PREALLARME è attivata dal Direttore generale della protezione civile e recepita dal Sindaco direttamente a seguito della emanazione di AVVISO DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE PER NEVE E GHIACCIO</p>				









C.3

Attivazione fase comunale di ALLARME TIPO A



INDICAZIONI OPERATIVE DPC 10 FEBBRAIO 2016 - Allegato 2

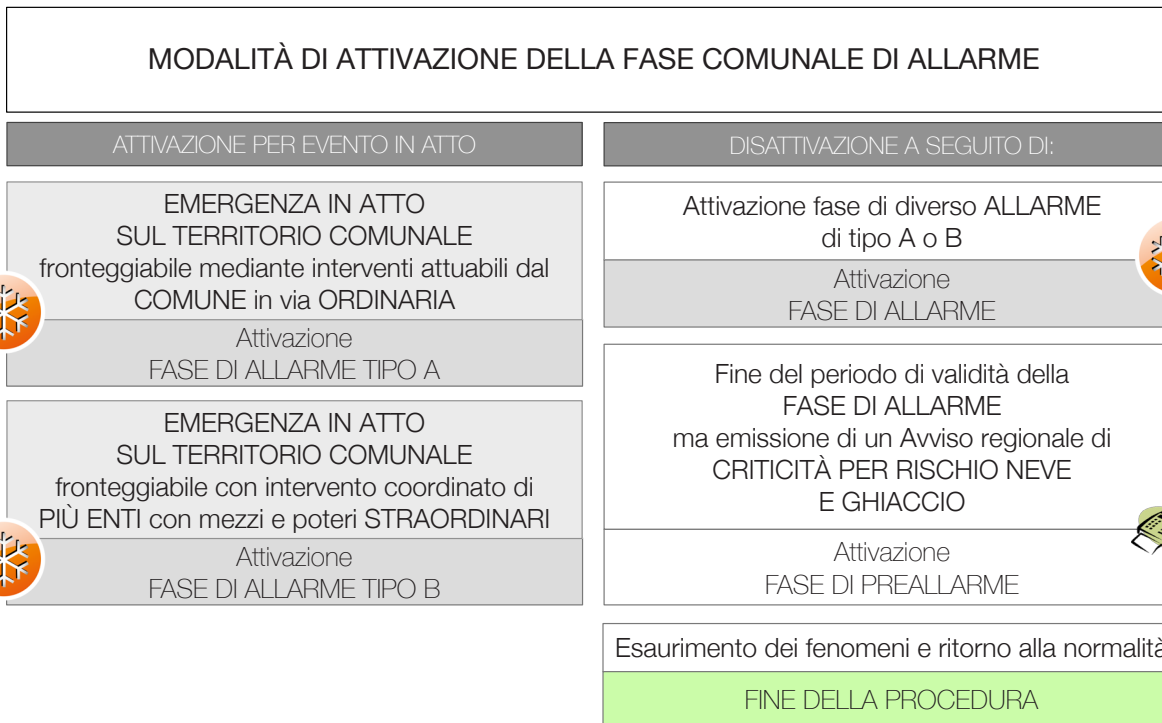
La attiva il Sindaco per:	EMERGENZA IMPROVISA	SU VALUTAZIONE
---------------------------	---------------------	----------------

FASE OPERATIVA DI ALLARME	COMUNE	RAFFORZA	AMBITO COORDINAMENTO IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) RACCORDANDOSI CON LE ALTRE STRUTTURE DI COORDINAMENTO ATTIVATE	AMBITO OPERATIVO L'IMPIEGO DELLE RISORSE DELLA PROPRIA STRUTTURA E DEL VOLONTARIATO LOCALE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO, FAVORENDO IL RACCORDO DELLE RISORSE SOVRACOMUNALI EVENTUALMENTE ATTIVATE SUL PROPRIO TERRITORIO
		SOCCORRE		LA POPOLAZIONE

Monitoraggio sul territorio – presidio territoriale, evacuazione, soccorso, assistenza ed informazione alla popolazione.

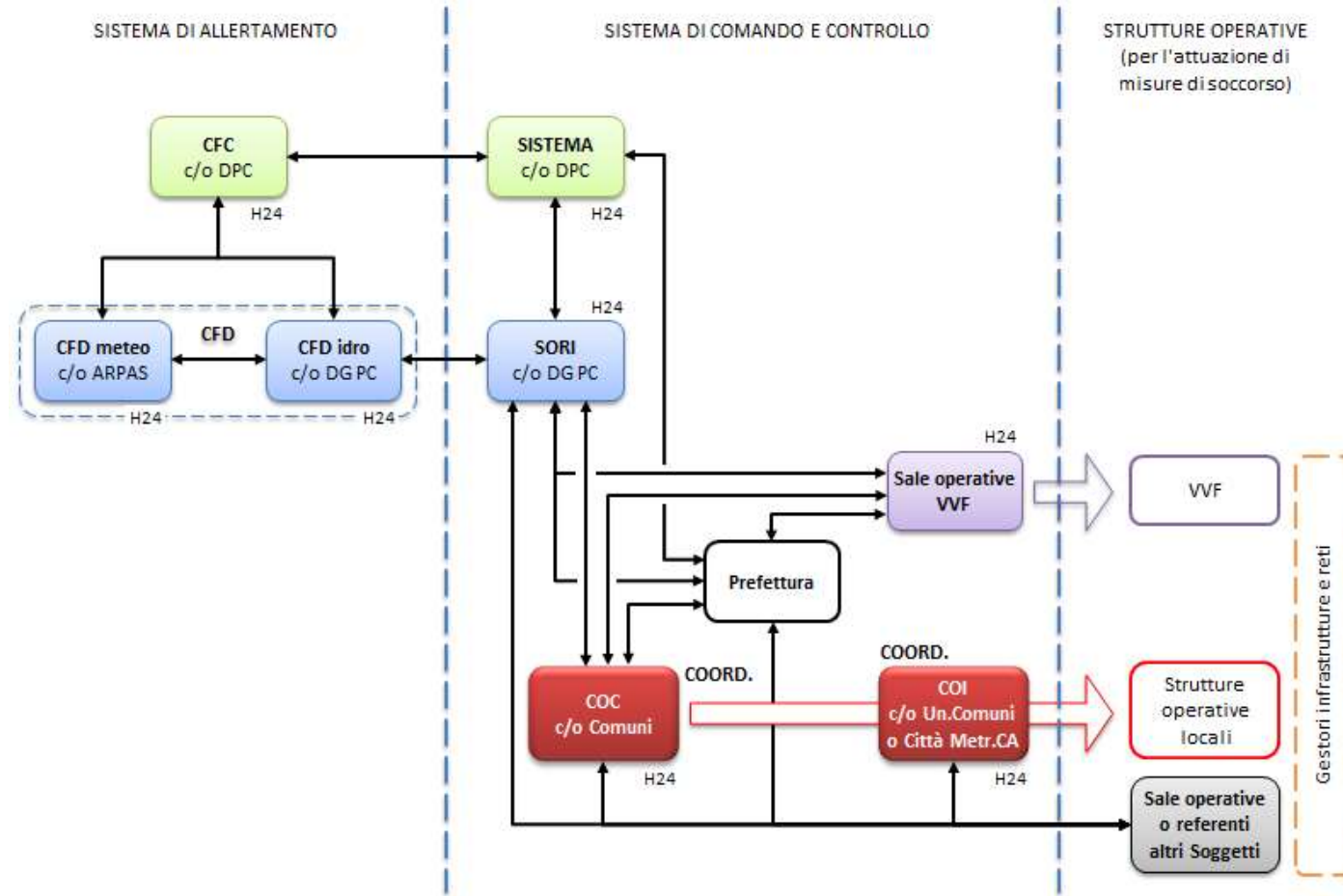
La fase operativa di allarme si attiva al verificarsi di una situazione di emergenza a seguito della fase operativa di preallarme già in atto o direttamente qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa.

Prevede la piena operatività del sistema comunale di protezione civile, sia in previsione di evento sia in caso di evento in atto, in stretto raccordo con gli altri certi operativi attivati.





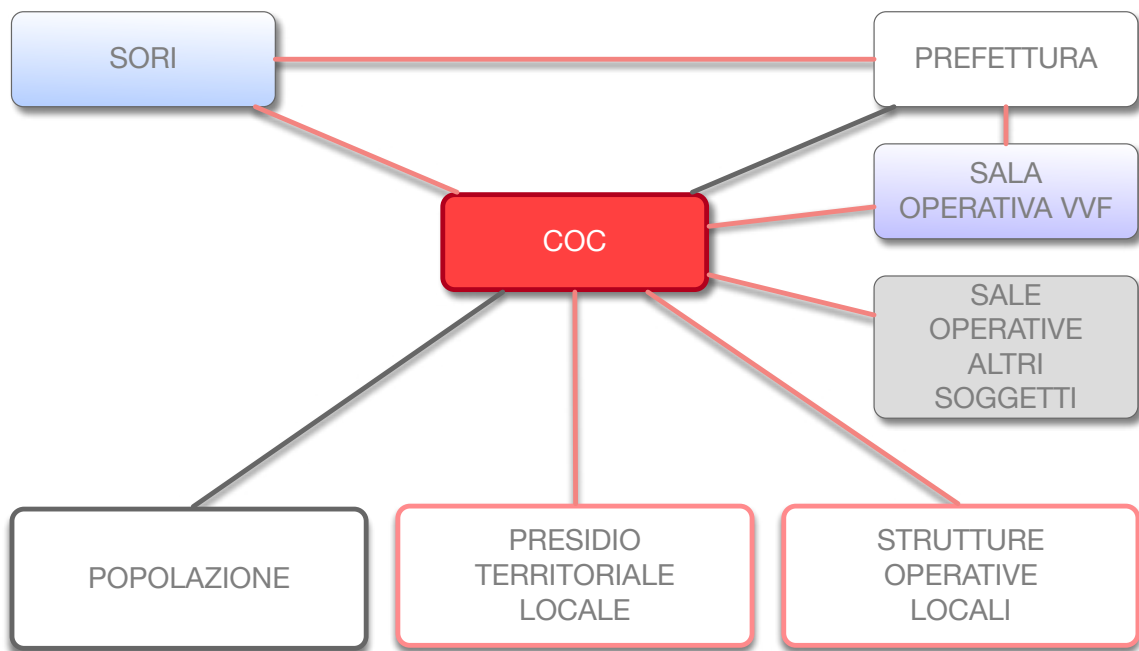
MODELLO DI INTERVENTO DURANTE LA FASE OPERATIVA DI ALLARME TIPO A

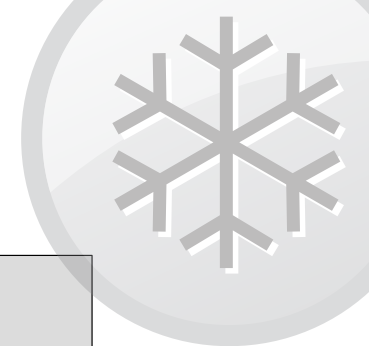





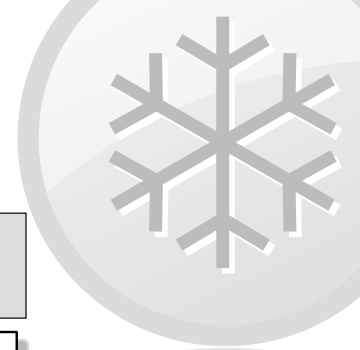
MODELLO DI INTERVENTO COMUNALE DURANTE LA FASE DI ALLARME TIPO A



Il Sindaco assume la direzione unitaria di tutti i servizi di emergenza.





FASE DI ALLARME TIPO A			2	RISCHIO NEVE E GHIACCIO
SOGGETTI DA ATTIVARE		SOGGETTI DA INFORMARE		ATTIVITA' PRINCIPALI
SINDACO		POPOLAZIONE		<ul style="list-style-type: none"> - Mettere in atto le azioni di informazione alla popolazione. - Garantire il flusso di contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI), la Prefettura, i Comuni limitrofi, le Sale operative/referenti degli altri Soggetti, i presidi territoriali e le strutture operative locali.
COORDINAMENTO C.O.C.		UFFICIO TERRITORIALE DI PROTEZIONE CIVILE S.O.R.I.		
PRESIDI TERRITORIALI		PREFETTURA		<ul style="list-style-type: none"> - Verificare l'effettiva fruibilità delle aree di protezione civile. - Soccorrere la popolazione. - Coordinare l'attuazione degli interventi.
STRUTTURE OPERATIVE LOCALI		SALA OPERATIVA VVF		
		118		
		SALE OPERATIVE ALTRI SOGGETTI		
IL SINDACO COORDINA GLI INTERVENTI				<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione del COC se non già attivo • Assistenza alla popolazione isolata dalle intense nevicate e agli operatori agricoli presenti sul territorio • Ripristino servizi essenziali. • Predisposizione ed attiva i tecnici necessari per i sopralluoghi di verifica del rischio residuo e del censimento danni. • Se necessario: • Individuazione delle situazioni di pericolo e prima messa in sicurezza della popolazione e assistenza sanitaria ad eventuali feriti • Chiusura al transito delle strade interessate, organizzazione dell'evacuazione o del soccorso della popolazione colpita e/ o a rischio.
		ALLARME TIPO A		
<p>La fase operativa di ALLARME DI TIPO A è attivata dal Sindaco su valutazione della situazione sul territorio o direttamente qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa, per la gestione di EMERGENZE che possono essere gestite localmente con le risorse del solo Comune.</p>				



FASE DI ALLARME TIPO A		2	RISCHIO NEVE E GHIACCIO
SINDACO			
Valutato che è possibile gestire l'evento emergenziale con le sole risorse comunali:		<p style="color: red;">Se la situazione evolve negativamente, chiedi alla Prefettura e alla SORI il concorso di risorse e mezzi regionali o nazionali sulla base delle necessità e in tal caso attiva la fase di ALLARME DI TIPO B</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • Attiva la fase di ALLARME DI TIPO A • Attiva il C.O.C. • ATTIVA il PRESIDIO TERRITORIALE e le STRUTTURE OPERATIVE LOCALI • Comunica le attivazioni alla SORI su ZeroGis e con PEC alla Prefettura 		<ul style="list-style-type: none"> • Attiva, se necessario, le strutture operative locali per l'intera durata dell'evento in atto • Richiede l'intervento da parte delle strutture operative deputate al soccorso tecnico urgente (VVF) e del soccorso sanitario (118) 	
 <ul style="list-style-type: none"> - Dirama l'Avviso di criticità alle strutture operative locali - Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente piano - Attiva le strutture operative locali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso - Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste - Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative locali 		<ul style="list-style-type: none"> • Si accerta sull'avvenuto contatto con la popolazione isolata. • Dispone l'attività di verifica e ripristino dei servizi essenziali ad opera dei gestori delle reti. • Richiede all'agenzia Forestas lo sgombero neve straordinario per ripristino della viabilità e dei collegamenti con tutte le frazioni del paese. • Richiede all'agenzia Forestas lo sgombero neve straordinario nei punti prioritari individuati sulla cartografia "Scenario intense nevicate" (centro medico, uffici pubblici, scuole ecc...) 	
<ul style="list-style-type: none"> • Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare e attiva lo sportello informativo comunale • Coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile, in raccordo con le altre strutture operative presenti sul territorio • Adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltretutto di emergenze sanitarie e di igiene pubblica 		<ul style="list-style-type: none"> • Se necessario, ordina la messa in sicurezza della popolazione e del patrimonio zootecnico dalle aree a rischio. • Coordina le operazioni di evacuazione • Garantisce l'assistenza alla popolazione durante l'evacuazione. 	
<ul style="list-style-type: none"> • Compila il Modello 2 - Fase di ALLARME per EMERGENZA DI TIPO A 		Dispone quindi: <ul style="list-style-type: none"> • l'attivazione della segnaletica d'emergenza, delle vie di fuga e delle aree di emergenza necessarie. • l'attività dei presidi territoriali per le ricognizioni sul territorio. • l'attivazione dei cancelli nei punti di ingresso nell'area a rischio. 	
STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI			
Modello 2 - ZEROGIS - PEC PREFETTO - SMS - WhatsApp - E-Mail - TELEFONO - SITO ISTITUZIONALE - SOCIAL			



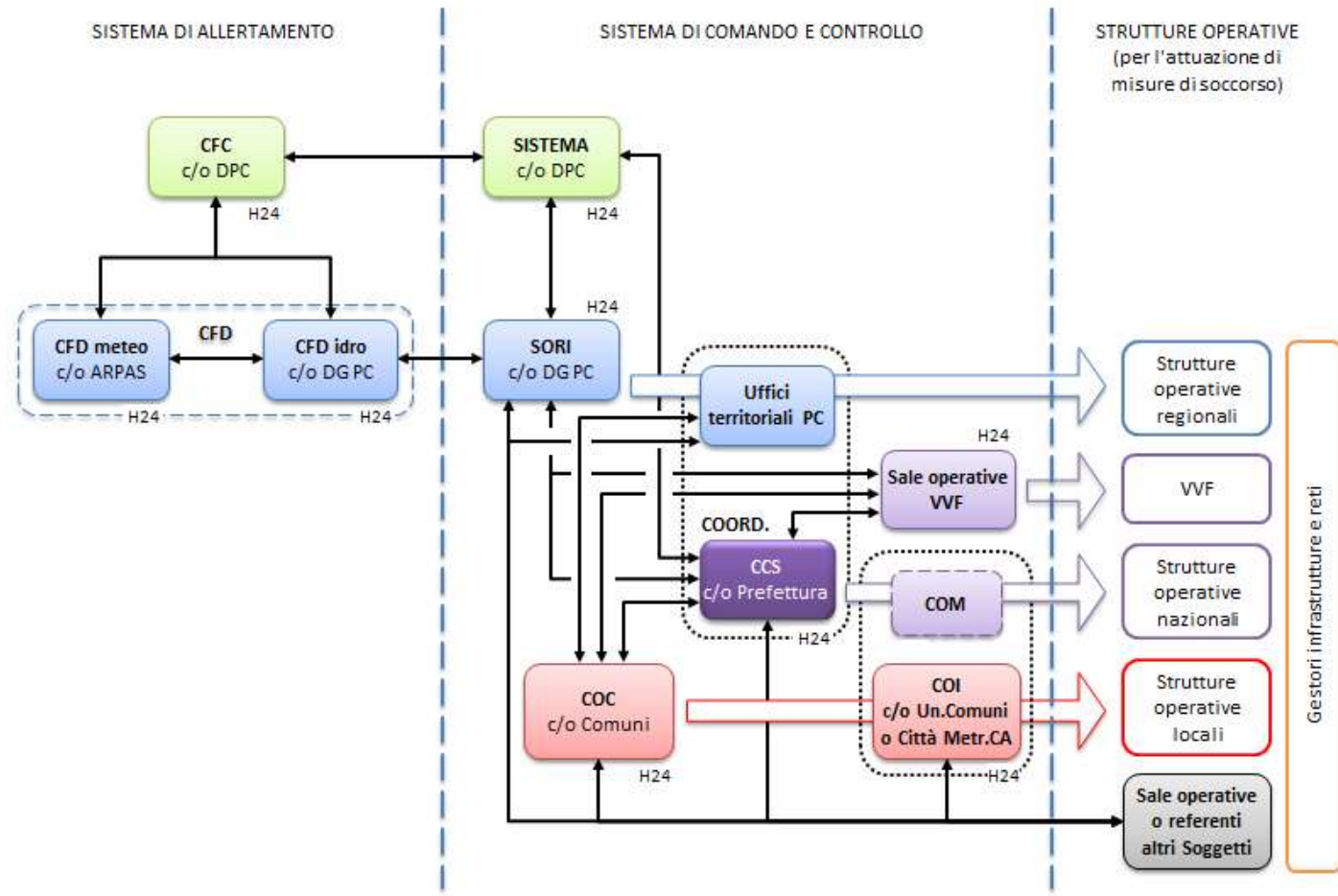


C.4

Attivazione fase comunale di ALLARME TIPO B



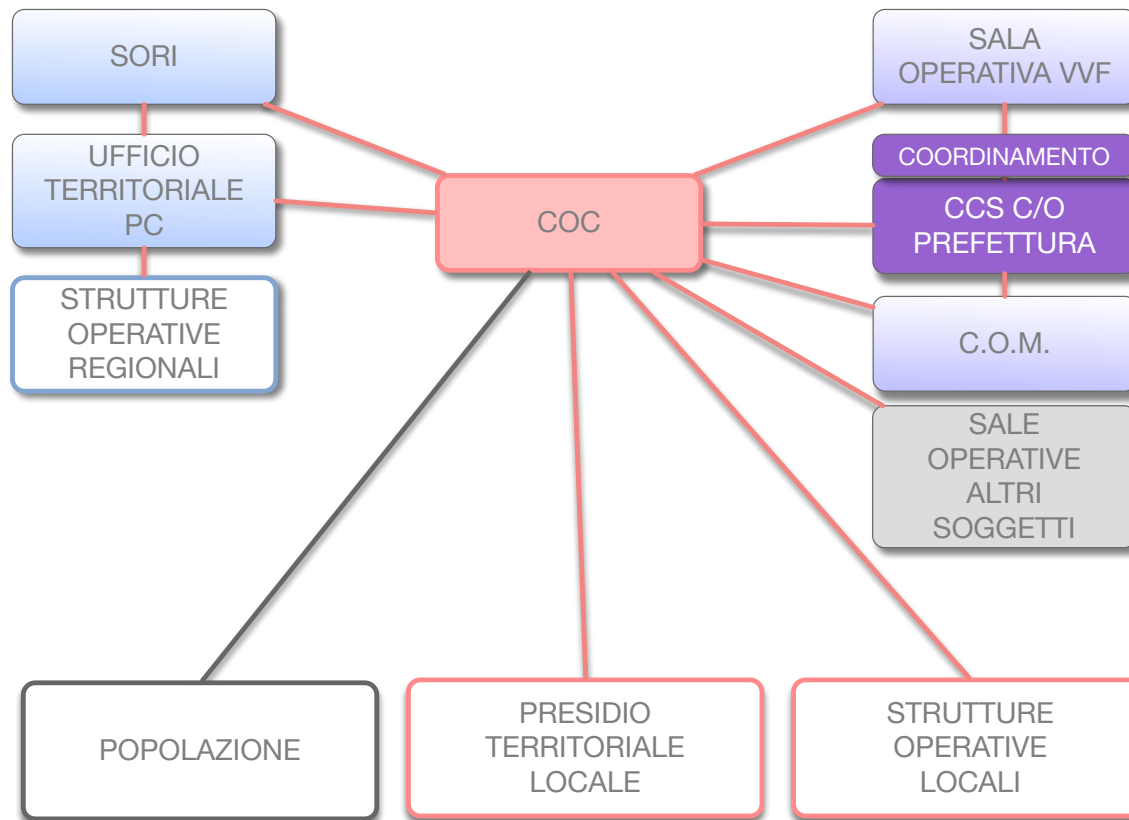
MODELLO DI INTERVENTO DURANTE LA FASE OPERATIVA DI ALLARME TIPO B






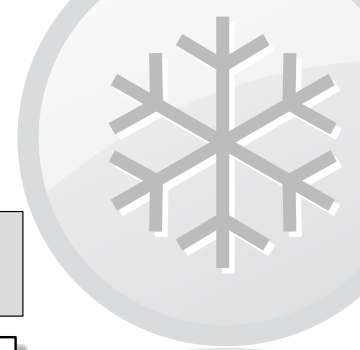
MODELLO DI INTERVENTO COMUNALE DURANTE LA FASE DI ALLARME TIPO B

Il Prefetto assume la direzione unitaria di tutti i servizi di emergenza.





FASE DI ALLARME TIPO B			3	RISCHIO NEVE E GHIACCIO
SOGGETTI DA ATTIVARE		SOGGETTI DA INFORMARE		ATTIVITA' PRINCIPALI
SINDACO		POPOLAZIONE		- Segnalare alla SORI e alla Prefettura rispettivamente la necessità di concorso delle strutture regionali e nazionali.
C.O.C.		COORDINAMENTO		- Mettere in atto le azioni di informazione alla popolazione. - Garantire il flusso di contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI), la Prefettura, i Comuni limitrofi, le Sale operative/referenti degli altri Soggetti, i presidi territoriali e le strutture operative locali.
PRESIDI TERRITORIALI		CCS		
STRUTTURE OPERATIVE LOCALI		UFFICIO TERRITORIALE DI PROTEZIONE CIVILE		- Verificare l'effettiva fruibilità delle aree di protezione civile. - Coordinare l'operatività delle risorse locali in concorso con il CCS
ALLARME TIPO B		S.O.R.I.		
		SALA OPERATIVA VVF		<ul style="list-style-type: none"> Attivazione del COC se non già attivo e piena operatività della struttura di protezione civile comunale Assistenza alla popolazione isolata dalle intense nevicate e agli operatori agricoli presenti sul territorio Ripristino servizi essenziali ed attivazione dei tecnici necessari per i sopralluoghi di verifica del rischio residuo <p>Se necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> Individuazione delle situazioni di pericolo e prima messa in sicurezza della popolazione e assistenza sanitaria ad eventuali feriti Chiusura al transito delle strade interessate, organizzazione dell'afflusso dei soccorritori e dell'evacuazione o del soccorso della colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti
		C.O.M.		
		118		
		SALE OPERATIVE ALTRI SOGGETTI		
Il PREFETTO assume la direzione unitaria di tutti i servizi di emergenza da attivare a livello provinciale				
La fase operativa di ALLARME DI TIPO B è attivata dal Sindaco su valutazione della situazione sul territorio o direttamente qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa, per la gestione di EMERGENZE che comportano l'intervento coordinato di più Enti o Amministrazioni.				



FASE DI ALLARME TIPO B		3	RISCHIO NEVE E GHIACCIO
-----------------------------------	--	----------	--------------------------------

SINDACO

Valutato che non è possibile gestire l'evento emergenziale con le sole risorse comunali, chiede alla Prefettura (o al CCS se attivato) e alla SORI il concorso di risorse e mezzi nazionali o regionali sulla base delle necessità

- Attiva la fase di ALLARME DI TIPO B
- Attiva il C.O.C.
- ATTIVA il PRESIDIO TERRITORIALE e le STRUTTURE OPERATIVE LOCALI
- Comunica le attivazioni a SORI su ZeroGis e con PEC alla Prefettura

- ZeroGis**
- Dirama l'Avviso di criticità alle strutture operative locali, comprese le Compagnie barracellari e il volontariato se presenti
 - Attiva il flusso di comunicazioni previsto
 - Attiva le strutture operative locali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso previste
 - Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste
 - Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative locali

- Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare e attiva lo sportello informativo comunale
- Coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile, in raccordo con le altre strutture operative presenti sul territorio
- Adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltreché di emergenze sanitarie e di igiene pubblica

- Compila il Modello 2 - Fase di ALLARME per EMERGENZA DI TIPO B

- Invia un proprio rappresentante presso il COM se istituito

- Si accerta sull'avvenuto contatto con la popolazione isolata.
- Dispone l'attività di verifica e ripristino dei servizi essenziali ad opera dei gestori delle reti.
- Richiede all'agenzia Forestas lo sgombero neve straordinario per ripristino della viabilità e dei collegamenti con tutte le frazioni del paese.
- Richiede all'agenzia Forestas lo sgombero neve straordinario nei punti prioritari individuati sulla cartografia "Scenario intense nevicate" (centro medico, uffici pubblici, scuole ecc...)

- Se necessario, ordina la messa in sicurezza della popolazione e del patrimonio zootecnico dalle aree a rischio.
- Coordina le operazione di evacuazione
- Garantisce l'assistenza alla popolazione durante l'evacuazione.

- Dispone quindi:
- l'attivazione della segnaletica d'emergenza, delle vie di fuga e delle aree di emergenza necessarie.
 - l'attività dei presidi territoriali per le ricognizioni sul territorio.
 - l'attivazione dei cancelli nei punti di ingresso nell'area a rischio.

STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI

Modello 2 - ZEROGIS - PEC PREFETTO - SMS - WhatsApp - E-MAIL - TELEFONO - SITO ISTITUZIONALE - SOCIAL





C.5

Procedure operative

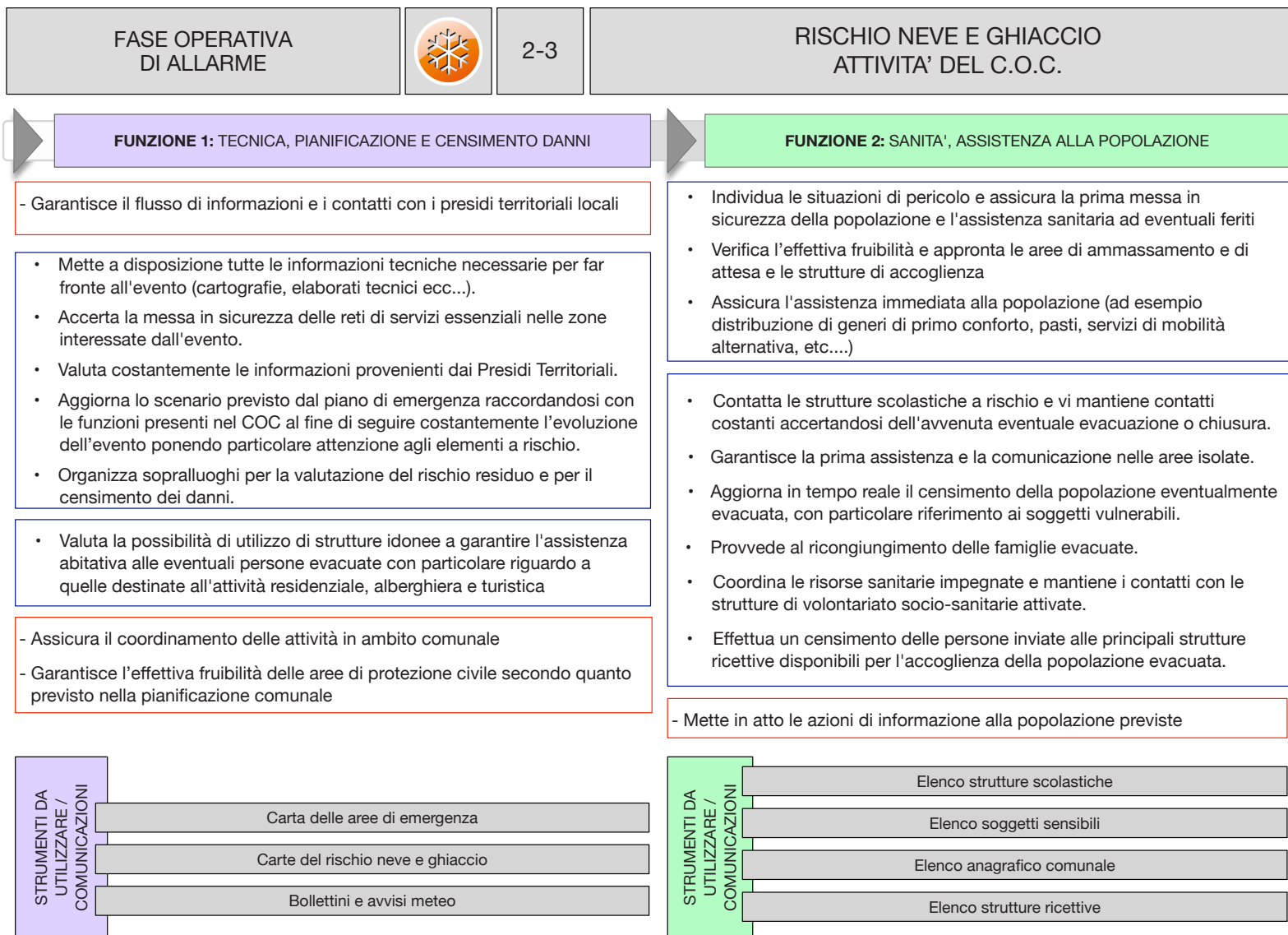
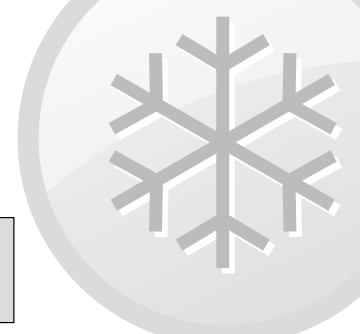
Presidi territoriali

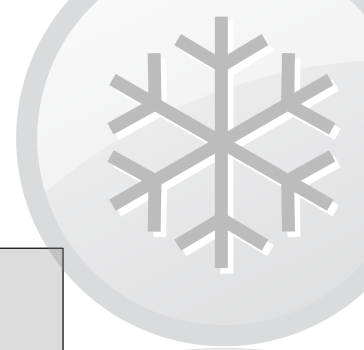
Strutture Operative Locali

C.O.C.

fase comunale di ALLARME









FASE OPERATIVA DI ALLARME		2-3	RISCHIO NEVE E GHIACCIO ATTIVITA' DEL C.O.C.
------------------------------	--	-----	---

FUNZIONE 5: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITA' E SERVIZI ESSENZIALI

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI) segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il la Prefettura o con il CCS segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il COM, se attivo
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative locali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Sale operative o i referenti dei Gestori delle infrastrutture e delle reti
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni limitrofi

- Dispone affinché i gestori di servizi essenziali intervengano tempestivamente per ripristinare i servizi interrotti o danneggiati
- Segnala prontamente al CCS, agli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine alla SORI) eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale
- Attiva le strutture operative comunali per l'intera durata dell'evento in atto

- Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale idraulico e idrogeologico locale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento tenendo costantemente informata la PREFETTURA per il tramite del CCS o del COM, se istituiti
- Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti

- Attiva e si rapporta con le strutture operative necessarie allo svolgimento delle attività individuate dal C.O.C..
- Individua gli elementi a rischio (life lines) che possono essere coinvolti nell'evento in corso.
- Attiva sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.
- Coordina l'azione dei referenti degli elementi a rischio individuati che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese.
- Coordina le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio.
- Coordina e gestisce gli uomini e i mezzi presso i cancelli attivati per vigilare sul corretto deflusso del traffico, avvalendosi se del caso anche dell'affiancamento del volontariato
- Coordina e sollecita il mantenimento della percorribilità delle infrastrutture viarie in base allo scenario ipotizzato dal Referente della Funzione 1.

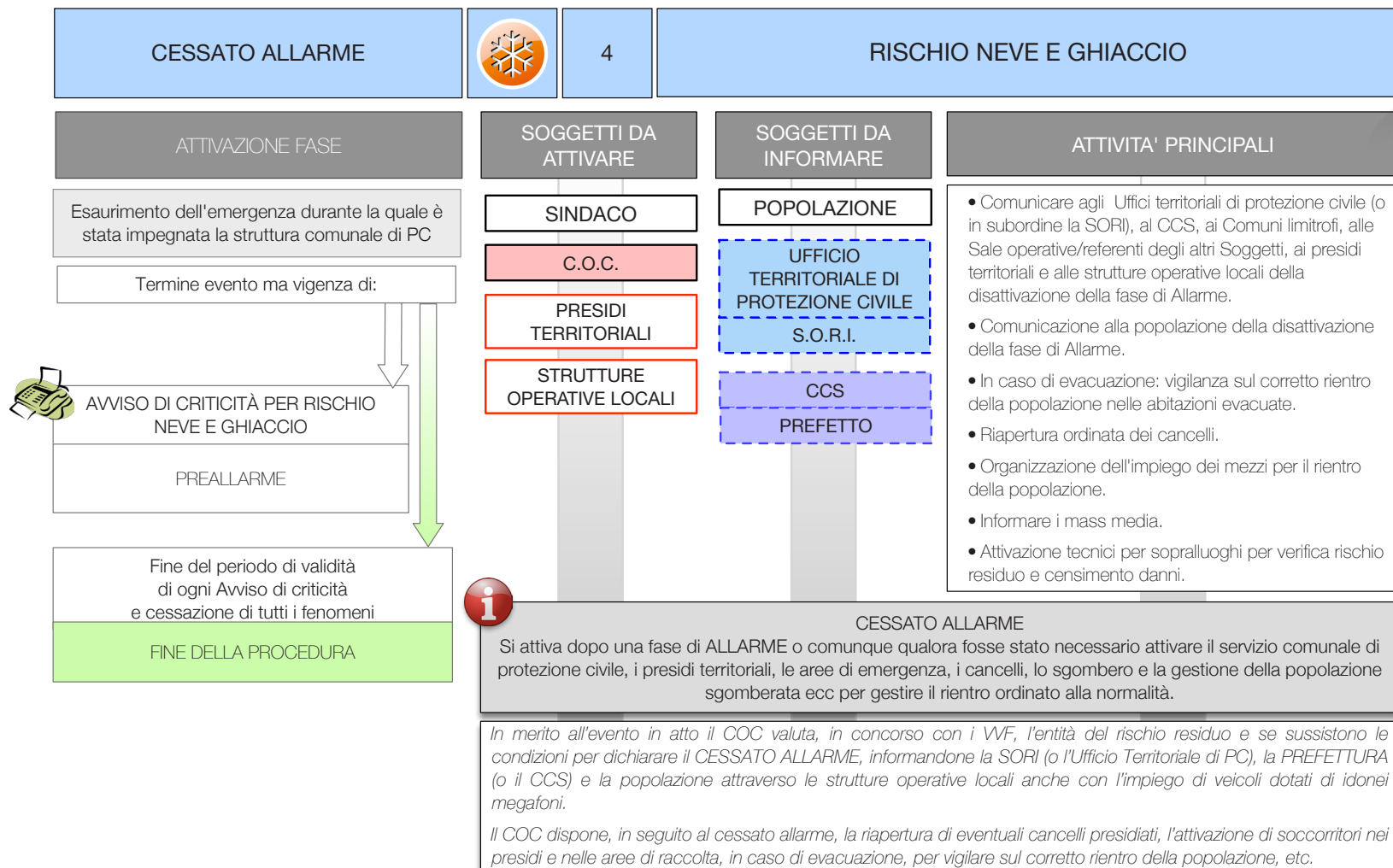
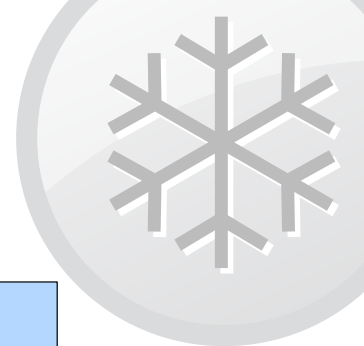
STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI	Carta viabilità comunale
	Carte scenari
	Schede strutture operative

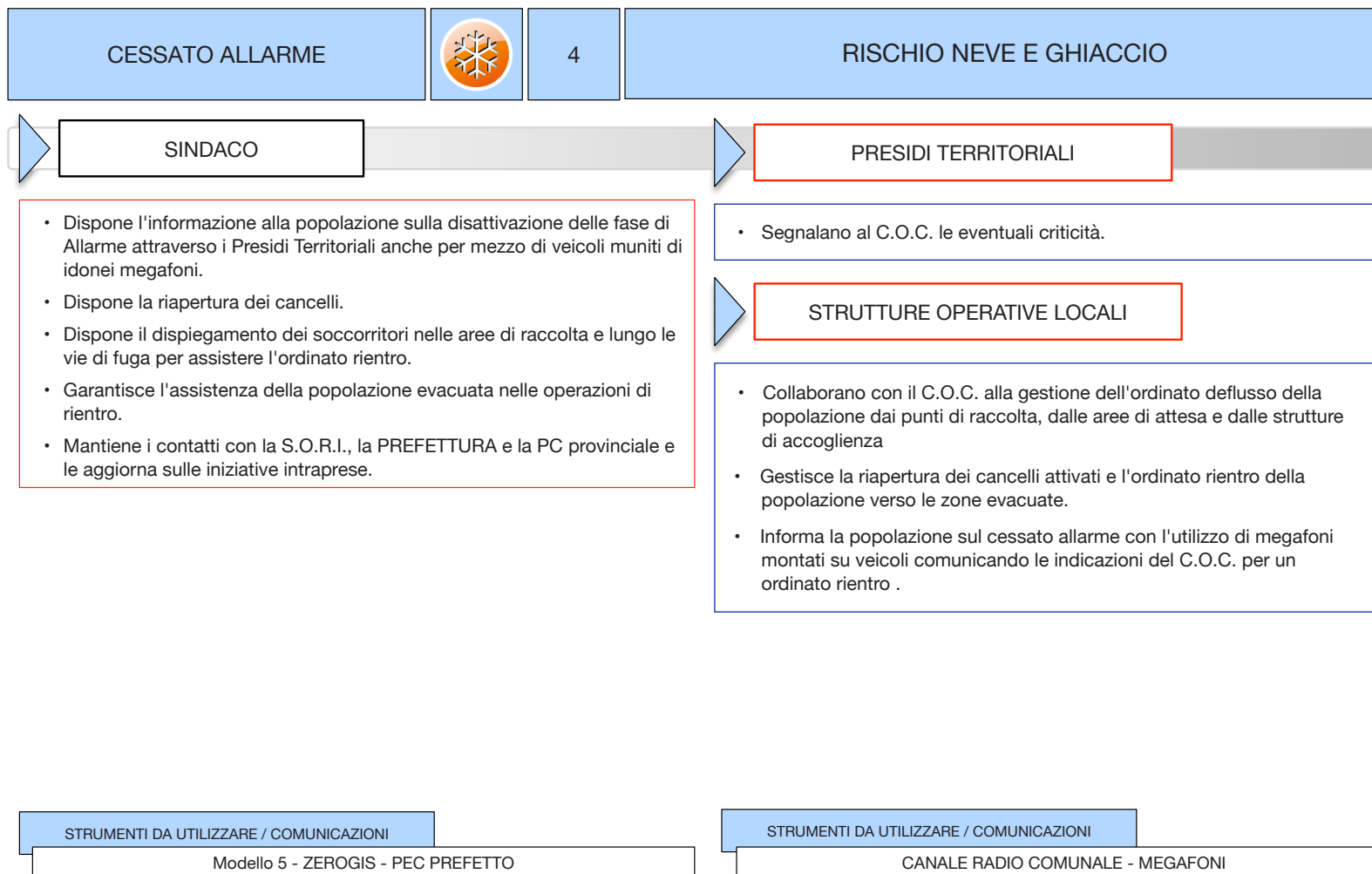


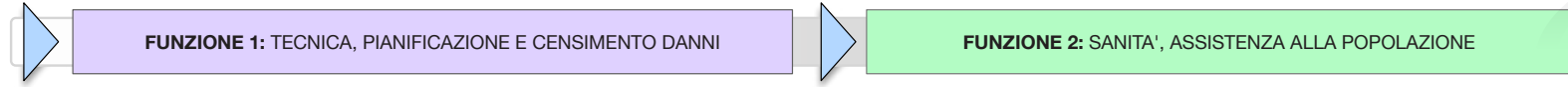
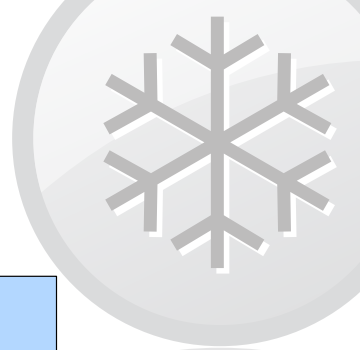


C.6

Procedure operative fase comunale di CESSATO ALLARME

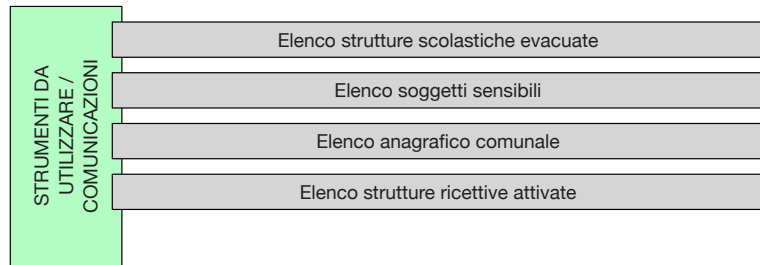
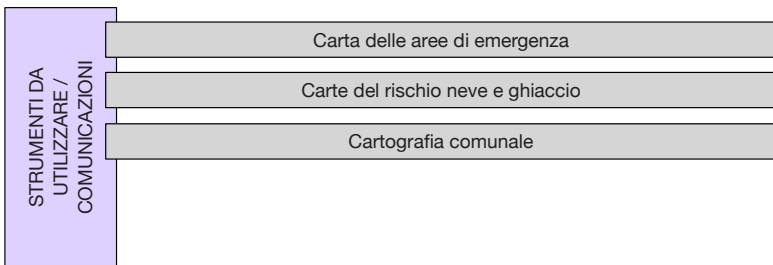


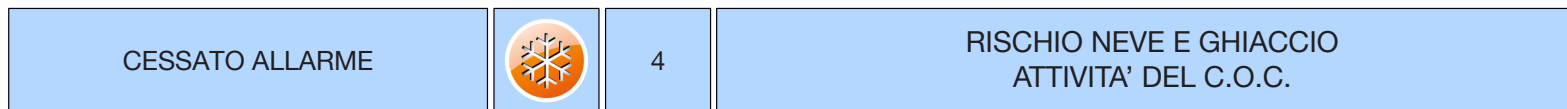




- Mette a disposizione tutte le informazioni tecniche necessarie per gestire la conclusione ordinata dell'evento (cartografie, elaborati tecnici ecc...).
- Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali.
- Esamina lo scenario previsto dal piano di emergenza annotandone le criticità emerse durante la gestione dell'evento per proporre l'aggiornamento.
- Coordina i sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.

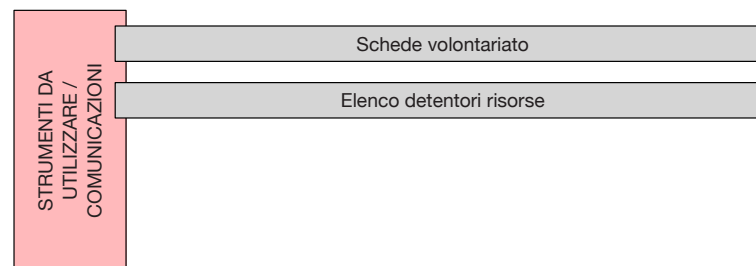
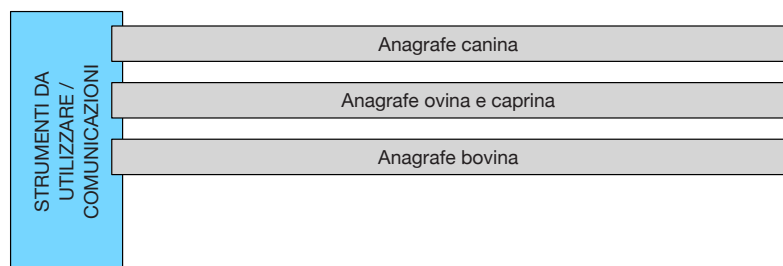
- Coordina il rientro ordinato della popolazione nelle zone precedentemente evacuate
- Cura in particolare il rientro dei soggetti vulnerabili.
- Contatta le strutture scolastiche evacuate e comunica la fine della Fase di Allarme.
- Contatta le strutture ricettive utilizzate per l'accoglienza della popolazione evacuata e comunica la fine della Fase di Allarme.
- Garantisce l'assistenza e le informazioni nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza nelle fasi di dismissione.
- Provvede al ricongiungimento delle famiglie evacuate.
- Mantiene i contatti con le strutture di volontariato socio-sanitarie attivate.





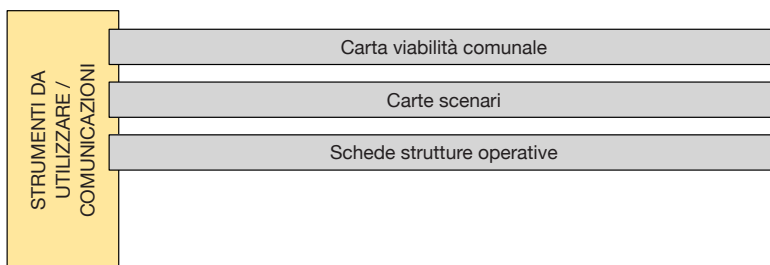
- Completa il censimento del patrimonio zootecnico coinvolto nell'evento.
- Comunica ai soggetti coinvolti la fine delle emergenze sanitarie di tipo veterinario.
- Coordina la disattivazione e la bonifica delle aree individuate e attivate per la distruzione delle carcasse del patrimonio zootecnico coinvolto nell'evento.

- Coordina le squadre di volontari incaricati dell'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza e dell'assistenza al rientro della popolazione.
- Redige un rapporto sulla turnazione del personale intervenuto sul territorio (soccorso, assistenza alla popolazione, cancelli ecc...) per attivare le garanzie di legge.
- Dispone il recupero, la revisione e il ricovero dei materiali e mezzi impiegati per la gestione dell'evento.
- Coordina il recupero e la restituzione dei materiali forniti dalla Regione, dalla PREFETTO – UTG e dalla Provincia per le aree di accoglienza.
- Coordina l'impiego dei mezzi necessari nelle operazioni di rientro della popolazione.
- Redige un rapporto sulle imprese e sulle dotazioni impiegate per assicurare il pronto intervento.





- Dispone la rimozione dei cancelli attivati
- Dispone il rientro delle squadre per la vigilanza degli edifici evacuati.
- Comunica alle strutture operative attivate la fine dell'emergenza.
- Comunica ai rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari la fine dell'emergenza.





Glossario

Al fine di omogeneizzare la terminologia si evidenzia la necessità di utilizzare i seguenti acronimi:

- **CFVA**, Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale.
- **FoReSTAS**, Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e l'ambiente della Sardegna
- **DOS** "direttore delle operazioni di spegnimento", operatore del CFVA che coordina le operazioni di spegnimento e bonifica.
- **COC** "Centro Operativo Comunale", struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di emergenza nell'ambito della protezione civile.
- **COI** "Centro Operativo Intercomunale", struttura di cui si avvale il Presidente dell'Unione dei Comuni per coordinare interventi di emergenza nell'ambito della protezione civile.
- **CCR** "Centro Coordinamento Ricerche", struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di ricerca persone disperse nell'ambito del territorio comunale.
- **UOC** "Unità Operativa di Comparto", coincide con la Stazione Forestale e di V.A. competente giurisdizionalmente nel territorio considerato.
- **COP** "Centro Operativo Provinciale", coincide con le sale operative dei Servizi Territoriali Ispettorati del CFVA.
- **SORI** "Sala Operativa Regionale Integrata", è la struttura, dedicata alla gestione integrata multi rischio, nella quale sono messe a sistema tutte le funzioni di supporto necessarie alla gestione e superamento dell'emergenza, con una organizzazione generale e condivisa dei soccorsi a livello regionale da parte di tutte le componenti regionali e statali del sistema di protezione civile.
- **SOUP** "Sala Operativa Unificata Permanente", è la struttura nella quale sono messe a sistema, in modo integrato, le funzioni di supporto per la gestione del rischio incendi.
- **COM** "Centro Operativo Misto", è una struttura operativa pluricomunale che coordina i Servizi di emergenza e deve essere baricentrica rispetto ai Comuni.
- **CCS** "Centro Coordinamento Soccorsi", costituito presso ogni Ufficio Territoriale del Governo (ex prefetture), una volta accertata la sussistenza di una situazione di pubblica calamità. Rappresenta il massimo organo di coordinamento delle attività di Protezione Civile a livello provinciale. Esso è composto dai responsabili di tutte le strutture operative presenti sul territorio provinciale. I compiti del C.C.S. consistono nell'individuazione delle strategie e delle operatività di intervento necessarie al superamento dell'emergenza attraverso il coordinamento dei Centri Operativi Misti (COM).
- **PMA** "Posto Medico Avanzato".
- **PCA** "Posto di Comando Avanzato".
- **DI.COMA.C.** "Direzione Comando Controllo", rappresenta l'organo di coordinamento nazionale delle strutture di protezione civile nell'area colpita. Viene attivato dal Dipartimento della protezione civile in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza.
- **Funzioni di supporto**, costituiscono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, relativamente al proprio settore, in situazione ordinaria provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure, in emergenza coordina gli interventi dalla Sala Operativa.
- **Presidi Territoriali**, sono le strutture operanti nel territorio della Regione che, in relazione al livello di criticità prevista o in atto, provvedono a fronteggiare la situazione di rischio negli ambiti territoriali di loro competenza.